Offerta natalizia del poeta

Autor(en): **Menghini, Felice**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **14 (1944-1945)**

Heft 2

PDF erstellt am: **26.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-14768

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Offerta natalizia del poeta

Vagabondo peota: ecco il mio nome.
Ultimo arrivo stanco di viaggiare
lungo le polverose vie del mondo.
Ho ricercato tutte le bellezze
di questa terra immensa e misteriosa
per farne un canto eterno, come cerca
lo scavatore la più bella gemma
o nel chiuso segreto della roccia
o nel buio di un mare inviolato.

Ho lodato la vita e fin la morte,
or non mi resta che di dire un verso
al mio piccolo Dio che dorme in seno
alla sua Vergine Madre. Mi basta
per la sua gioia, per la mia, un breve
canto di ninna nanna. Ecco il mio dono.

Altro non ho che darti poi che tutto
la vita mi ha rubato: non mi resta
più che una debole debole voce
di vecchio moribondo. Belli i doni
di chi mi ha preceduto al tuo presepio:
il cielo ti ha donato le sue stelle
i canti dei suoi angeli il candore
della sua neve e le più belle cose
di questa dolce terra hanno portato
uomini buoni. Un topolino bruno
offrì la meraviglia dei lucenti
occhi vivaci, una formica nera
con la carezza delle sue zampine
sorridere ti fece di piacere.

Io non posso altro darti che la mia
povera squallida vecchiezza: tu
guarda l'occhio mio spento, i miei capelli
bianchi, le mani vuote: un tempo almeno
portavano i poeti un istrumento
- l'arpa la cetra la viola il flauto -
che davano alla rauca voce umana
una celeste nota. Ma tu sai
che basta una parola oggi al poeta
per dare tutta l'anima: Signore,
ecco il piccolo dono della mia
umile povertà che a te mi rende
simile e degno del tuo bel sorriso.

FELICE MENGHINI